

COMUNICHIAMO

Anno 10 n° 36

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085

don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it

don Simone: cell. 3337609232 – mail: simoteseo@gmail.com

SITO: www.chiesadiperocerchiate.it

1 novembre 2020

Leggiamo la conclusione della LETTERA

PER L'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

di Mons. Mario Delpini

«Facciamo ora l'elogio di uomini illustri,
dei padri nostri nelle loro generazioni» (Sir 44,1)

La celebrazione della festa di tutti i santi e la commemorazione di tutti i defunti in questo anno 2020 sono appuntamenti di particolare rilevanza e significato.

È anche l'occasione per recuperare la memoria della vita della comunità, che la morte vorrebbe cancellare decretando il finire nel nulla di quelli che hanno scritto la storia passata.

I credenti, invece, sanno che la morte è vinta e che la comunione dei santi è il contesto più vero della nostra vita terrena ed eterna.

Anche in questo esercizio di memoria e di gratitudine il Siracide offre una sezione esemplare del suo libro (cc. 44-49), dove scrive l'elogio dei padri, contemplando la gloria di Dio nella storia. Ogni comunità dovrebbe scrivere in modo simile l'elogio dei propri padri.

Propongo che in preparazione alla festa di tutti i santi si promuova la conoscenza dei santi che sono di casa a Milano e delle persone di cui è in corso la causa di canonizzazione. Ho segnalato Carlo Acutis e Armida Barelli, ma chi rilegge con attenzione le pagine della storia della nostra terra può rendersi conto che è "terra di santi". Noi chiediamo la grazia di poter continuare a scrivere questa storia di santità e ci affidiamo all'intercessione dei nostri santi patroni, san Carlo e sant'Ambrogio, e alla materna protezione della nostra "Madonnina".

Propongo che la commemorazione di tutti i defunti sia celebrata il 2 novembre e nell'ottava dei morti in modo da essere "memoria di famiglia". Il ricordo nominativo dei defunti dell'anno, la rievocazione di coloro che nella comunità cristiana sono state presenze particolarmente significative, morti durante i tempi dell'epidemia, può offrire il contesto propizio per la gratitudine, per il conforto ai familiari.

Concludo ricordando l'inizio del Libro del Siracide, di cui riporto i primi versetti (Sir 1,1.4.9-10):

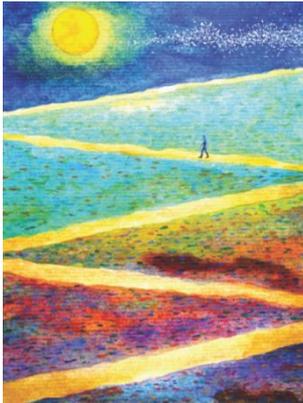
Ogni sapienza viene dal Signore
e con lui rimane per sempre.

Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza
e l'intelligenza prudente è da sempre.

Il Signore stesso ha creato la sapienza,
l'ha vista e l'ha misurata,

l'ha effusa su tutte le sue opere,

a ogni mortale l'ha donata con generosità,
l'ha elargita a quelli che lo amano.



TUTTI I SANTI O TUTTI SANTI?

Vorrei provare a dire, a proposito dei santi, ciò che tutti già sappiamo o che dovremo sapere.

Santi siamo tutti!

Non proprio tutti: diciamo "tutti i battezzati", tutti coloro che, raggiunti dall'amore di Dio, nel Battesimo, hanno la possibilità e la forza di corrispondere a tale amore, di vivere secondo lo stile di Gesù. Gesù, infatti, è il santo per eccellenza. "Tu solo il santo" cantiamo nell'inno di lode a Cristo.

Certo, avere la possibilità di vivere da santi non vuol dire ancora viverlo. Perciò tutti noi, che siamo già santi, dobbiamo anche diventarlo. È un po' come essere uomini o donne: anche i bambini lo sono, ma devono diventare veri uomini o vere donne; e non basta far passare il tempo per esserlo veramente!

Ciascuno di noi diventa santa quando vive come Gesù, quando si comporta come si comporterebbe come Gesù, se fosse al nostro posto, nella nostra situazione. Noi siamo santi quando pensiamo come Gesù, ragioniamo, parliamo, decidiamo, agiamo come lui.

Noi normalmente chiamiamo santi coloro che sono riusciti a imitare Gesù. Possiamo dirlo solo dopo la loro morte, ormai la loro vita si è conclusa e appare gradita a Dio. Anche se non sono mancati difetti o peccati in loro, tuttavia il valore conclusivo della loro esistenza si trova nell'aver imitato Gesù.

Probabilmente possiamo considerare tante persone che abbiamo conosciuto e che ci sono care. Possiamo "venerarle", cioè riconoscere le loro virtù e imitarle, per imitare anche noi Gesù e diventare anche noi veramente santi. La venerazione in fatti è per Maria e i santi, mentre l'adorazione è solo a Dio e a Gesù: l'adorazione consiste nell'affidare e offrire la nostra vita.

Anche nella nostra comunità possiamo riconoscere tante persone che - al di là dei loro difetti - hanno veramente testimoniato Gesù, pur mantenendo proprie caratteristiche. Io mi sono accorto molte volte, celebrando le esequie di una persona defunta, che la sua vita è stata una vera imitazione di Gesù. Potrei fare tanti nomi. Ne faccio solo due: Guido e don Giancarlo.

La chiesa riconosce alcuni cristiani come Santi. Dopo aver raccolto sufficienti testimonianze delle loro virtù, vengono dichiarati "venerabili". Possono essere poi elevati agli onori degli altari con la

"beatificazione" (prendono il titolo di "beati") e proposti come modello alla Chiesa universale con la "canonizzazione" e da quel momento vengono chiamati "santi" in senso più stretto.

Per dichiarare un cristiano "beato" o "santo" si istruisce un vero e proprio processo, durante il quale si raccolgono e si vagliano prove e testimonianze, così da poter dire che veramente la sua vita può essere proposta come modello.



Questo è stato fatto ultimamente con il beato Carlo Acutis, cresciuto a Milano. Prima di lui mi piace ricordare la beata e, poi, santa Gianna Beretta Molla: è vissuta tra Mesero e Magenta, qui vicino a noi. Non possiamo non citare il, prima, "beato" e, poi, "san" Giovanni Paolo II, Patrono della nostra Comunità Pastorale: ha avuto processi brevissimi, per concessione di papa Benedetto.



Vincent Loqués,
il custode della cattedrale di Nizza ucciso

Non occorre di per sé alcun processo per chi muore martire, a motivo della sua fede. Così potrebbero essere riconosciuti come santi e martiri i tre uccisi in questa settimana nella chiesa a Nizza. La loro morte li rende simili a Gesù anche nel caso in cui la loro vita non sia stata pienamente vissuta secondo la fede. Non so se questo pensiero ci spaventa, ma realmente la possibilità di diventare santi (anche se non martiri) è alla nostra portata. Perciò ci accorgiamo che davvero tutti noi siamo e possiamo essere santi.

don Maurizio

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 1 novembre – TUTTI I SANTI

ore 16.00 S. Messa in commemorazione di tutti i defunti (chiesa Pero)

È sospesa la Messa delle ore 18.00

ore 18.00 Incontro adolescenti (oratorio Pero)

ore 19.00 Incontro diciottenni (oratorio Pero)

Lunedì 2 novembre – Commemorazione di tutti i defunti

ore 8.30, 15.00 e 21.00 S. Messa in commemorazione di tutti i defunti (chiesa Pero)

ore 9.30 e 18.30 S. Messa in commemorazione di tutti i defunti (chiesa Cerchiate)

Martedì 3 novembre

ore 20.45 Veglia Decanale Caritas (chiesa S. Paolo, Rho)

Mercoledì 4 novembre – S. CARLO BORROMEO

Giovedì 5 novembre

Venerdì 6 novembre

ore 8.30 Messa e Adorazione Eucaristica fino alle ore 10.00 (chiesa Pero)

ore 15.00 Messa e Adorazione Eucaristica fino alle ore 16.00 (chiesa Cerchiate)

Sabato 7 novembre

Domenica 8 novembre – Cristo Re

ore 10.00 Messa e mandato agli operatori Caritas (chiesa Pero)

Lunedì 9 novembre – Dedicazione Basilica Lateranense

ore 8.30, 15.00 e 21.00 S. Messa in commemorazione di tutti i defunti (chiesa Pero)

ore 9.30 e 18.30 S. Messa in commemorazione di tutti i defunti (chiesa Cerchiate)

Martedì 10 novembre – S. LEONE MAGNO

Mercoledì 11 novembre – S. MARTINO DI TOURS

Giovedì 12 novembre – S. GIOSAFAT

Venerdì 13 novembre

Sabato 14 novembre

ore 17.00 I Vespri d'Avvento e Messa Vigilare (chiesa Cerchiate)

ore 18.00 I Vespri d'Avvento e Messa Vigilare (chiesa Pero)

ore 18.00 Incontro adolescenti (oratorio Pero)

Domenica 15 novembre – I di Avvento

ore 10.00 Messa e Rito di ammissione al catecumenato (chiesa Pero)

per vivere il

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Mercoledì 4 ottobre ore 18.30 – 19.30 a Pero don Simone

Giovedì 29 ottobre ore 18.00 – 19.00 a Pero don Marko

Venerdì 30 ottobre ore 18.00 – 19.00 a Pero don Maurizio

A Pero le confessioni saranno in chiesetta.

A Cerchiate le confessioni saranno in chiesa.

PORTARE LA MASCHERINA e IGIENIZZARSI LE MANI!

ORARI SANTE MESSE

dal 5 ottobre 2020

SABATO ore 17.00 a Cerchiate e ore 18.00 a Pero

DOMENICA ore 8.00, 10.00 e 18.00 a Pero
ore 9.00 e ore 11.00 a Cerchiate

FERIALI a Pero

lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.30; mercoledì ore 18.00

FERIALI a Cerchiate

lunedì ore 9.30, mercoledì ore 20.30, venerdì ore 15.00

Sabato 31 ottobre

ore 17.00 a Cerchiate e ora 18.00 a Pero

S. Messa Vigilare nella festa di Tutti I Santi

Domenica 1 novembre Festa di TUTTI I SANTI

ore 8.00 e 10.00 a Pero S. Messa della domenica

ore 9.00 e 11.00 a Cerchiate S. Messa della domenica

ore 16.00 a Pero S. Messa nella Festa di tutti i santi

e Commemorazione di tutti i defunti

Lunedì 2 novembre

ore 8.30, 15.00 e 21.00 a Pero

SS. Messe nella Commemorazione dei defunti

ore 9.30 e 18.30 a Cerchiate

SS. Messe nella Commemorazione dei defunti

Non ci saranno Messe celebrate al cimitero.

È sospesa la processione al cimitero

a PERO è SOSPESA la Messa DI

domenica 1 novembre ore 18.00

sostituita da quella celebrata alle ore 16.00

in Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre

al termine delle SS. Messe

potremo acquistare la rivista "Scarp de' Tennis",

che favorisce lavoro e inserimento sociale

a chi vive in situazioni di estrema povertà.



GIORNATA DIOCESANA CARITAS
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
domenica 8 novembre 2020

**"Per non tornare indietro,
nessuno sia lasciato indietro"**



DECANATO di RHO
VEGLIA DI PREGHIERA
Martedì 3 novembre 2020 ore 20,45
Parrocchia San Paolo
Via Don Primo Mazzolari,9 Rho

L'uomo leggero come una piuma

L'Angelo della Morte bussò un giorno alla casa di un uomo.

"Accomodati pure" disse l'uomo. "Ti aspettavo".

"Non sono venuto per fare due chiacchiere" disse l'Angelo, "ma per prenderti la vita".

"E che altro potresti prendermi?"

"Non so. Ma tutti, quando giungo io, vorrebbero che io prendessi qualsiasi cosa, ma non la vita. Sapessi quali offerte mi fanno!".

"Non io. Non ho nulla da darti. Le gioie che mi sono state donate le ho godute. Mi sono divertito, ma senza fare del divertimento lo scopo della mia vita. Gli affanni, li ho affidati al vento. I problemi, i dubbi, le inquietudini li ho affidati alla provvidenza. Ho utilizzato i beni terreni solo per quanto mi erano necessari, rinunciando al superfluo. Il sorriso, l'ho regalato a quanti me lo chiedevano. Il mio cuore a quanti ho amato e mi hanno amato. La mia anima l'ho affidata a Dio. Prenditi dunque la mia vita, perché non ho altro da offrirti".

L'Angelo della Morte sollevò l'uomo fra le sue braccia e lo trovò leggero come una piuma. All'uomo la stretta dell'Angelo parve tenerissima. E il Signore spalancò le porte del Paradiso perché stava per entrarvi un santo...